

LA CITTÀ

Le Olimpiadi di neuroscienze salutano la Leonessa e traslocano a Catania

Niente podio per i due studenti del Marzoli di Palazzolo, Marco Brevi e Alessia Lancini

La sfida

Francesca Marmaglio

■ È Chiara Di Censo, 17 anni, da Sulmona (L'Aquila, Abruzzo), la vincitrice della fase Nazionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, tenutasi ieri alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia. Chiara, che ha sbaragliato una concorrenza di ben 54 studenti provenienti da 18 regioni italiane (rappresentate ognuna da tre ragazzi), volerà a Copenhagen, in Danimarca, dal 2 al 6 Luglio, per la fase internazionale della competizione.

In 5.871. I partecipanti di ieri mattina erano il risultato di selezioni locali e regionali: 189 le

scuole partecipanti da tutta Italia - ad esclusione di quelle in Valle D'Aosta e Basilicata - per un totale di 5.871 studenti.

Premiati a fine competizione anche gli altri quattro finalisti, Simone Gasparini (Friuli Venezia Giulia), Chiara Colavincenzo (Lazio), Giorgia Panichella (Molise) e Daniele Russo (Friuli Venezia Giulia). Niente da fare per i due bresciani Alessia Lancini e Marco Brevi (entrambi provenienti dal Marzoli di Palazzolo) che hanno però rappresentato al meglio la Lombardia.

«Vorrei fare medicina - ha detto Chiara dopo la premiazione - e vorrei rimanere in Italia. Sono molto felice di aver vinto: per partecipare a questa gara ho cominciato a studiare durante le vacanze di Natale». Sì, perché le prove da dover affrontare non erano per niente semplici: «Hanno dei libri sui quali si preparano - ha spiega-



Da tutta Italia. Ieri mattina la sfida tra i 55 studenti passati alla fase nazionale, dopo la selezione regionale

to la docente dell'Università di Brescia, Marina Pizzi - . Questi argomenti, infatti, esulano dai programmi scolastici. Se sono qui è perché l'argomento li incuriosisce e la maggior parte di loro sceglierà una facoltà scientifica».

Le prove. Il test di ieri mattina è cominciato con la prima prova collettiva: un cruciverba da risolvere divisi per regione.

Poi, quattro test individuali. Delle tavole anatomiche sul cervello da completare, domande in inglese sulla diagnosi di alcune malattie neurologiche, un quiz «memoria-attenzione» e quesiti vero o falso, in questo caso in italiano, sulle neuroscienze. I primi cinque classificati sono passati alla fase successiva durante la quale era richiesto di rispondere, in 15 secondi - su un block notes

- , alle cinque domande che apparivano sul maxi schermo presente nell'aula.

«È il secondo anno che organizziamo a Brescia la competizione nazionale - ha concluso Pizzi - . L'anno prossimo le gare saranno spostate, come da regolamento (a Catania - ndr). Siamo felici del continuo successo della manifestazione e continueremo a lavorare insieme alle altre regioni». //

LA GUIDA

Che cosa è?

Le Olimpiadi nazionali di Neuroscienze rappresentano una gara fra 18 regioni d'Italia. Il vincitore volerà a Copenhagen per la finale internazionale.

La vincitrice.

Si tratta di Chiara Di Censo, 17 anni, da Sulmona (L'Aquila, Abruzzo) che frequenta il liceo scientifico E. Fermi. È stata lei a staccare il biglietto nella finale bresciana.

I finalisti.

Simone Gasparini (Friuli Venezia Giulia), Chiara Colavincenzo (Lazio), Giorgia Panichella (Molise), e Daniele Russo (Friuli Venezia Giulia) sono gli studenti che, alle spalle della Di Censo, hanno partecipato all'ultima fase della gara.

I bresciani.

Alla sfida c'erano anche due bresciani che rappresentavano la Lombardia: Alessia Lancini e Marco Brevi, entrambi dell'istituto Marzoli di Palazzolo. Per loro purtroppo niente finale.